

“Lasciati educare dalla Parola di Dio” (don Enzo Boschetti)
Domenica 16 Febbraio 2020 – VI Domenica del Tempo Ordinario

Prima lettura

Sir 15,16 -21

A nessuno ha comandato di essere empio

Dal libro del Siràcide

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno;
se hai fiducia in lui, anche tu vivrai.
Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua:
là dove vuoi tendi la tua mano.
Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male:
a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.
Grande infatti è la sapienza del Signore;
forte e potente, egli vede ogni cosa.
I suoi occhi sono su coloro che lo temono,
egli conosce ogni opera degli uomini.
A nessuno ha comandato di essere empio
e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Sal 118

R. Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

Seconda lettura

1Cor 2,6-10

Dio ha stabilito una sapienza prima dei secoli per la nostra gloria.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti

al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria.
Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.
Ma, come sta scritto:
«Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano».
Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Parola di Dio

Vangelo

Mt 5,17-37

Così fu detto agli antichi, ma io vi dico.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geenna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!

Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue

membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

Fu pure detto: «Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio». Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: «Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti». Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: «sì, sì», «no, no»; il di più viene dal Maligno».

LA RIFLESSIONE di DON ENZO

«Sono venuto per dare compimento alla legge»: Gesù, che non è un estremista, cerca di valorizzare tutto quello che c'è nell'uomo, inserendosi sempre umilmente, con profondissimo rispetto. E' venuto non per abolire, ma per perfezionare la legge: quando si ama, si cerca sempre di salvare il salvabile, poiché l'amore sa vedere, scoprire potenzialità, valorizzare; la caratteristica dell'amore è la vita nuova.

Tutta la nostra vita dovrà muoversi in questo senso, con amore e verità: le medesime cose, fatte con amore, assumono il carattere della creatività. C'è qualcosa di imperfetto in noi che va completato: che cosa condiziona la grazia? Forse la mancanza di disponibilità? Quali resistenze sottili non permettono a Gesù di coronare l'opera che ha iniziato? Dobbiamo ringraziare quando riusciamo a scoprire le nostre imperfezioni.

La nostra libertà è terribile, perché può intralciare il meraviglioso disegno divino su di noi e sugli altri: Gesù vuole portarci al grado profondo di santità.

Il nostro tempo terreno è il tempo della perfezione e il servizio deve farci crescere: il vero discepolo è colui che perfeziona tutto ciò che ha fatto. La santità, incarnata nei nostri gesti, può scuotere il torpore: allora «avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1, 38).

Anche i primi cristiani hanno fatto fatica ad avvicinarsi al messaggio evangelico così impegnativo.

Gesù è l'uomo dei contrasti; dobbiamo conoscerlo più profondamente, per amarlo maggiormente. Gesù è stato scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani per insegnarci a credere nella debolezza di Dio. Gesù si è fatto debole, crocifisso, perché tutti gli uomini che cadono possano trovare in lui un riferimento, una sicurezza, un incoraggiamento.

Un vero cammino di fede necessariamente include momenti che temprano, costruiscono.

Benediciamo il Signore quando ci fa incontrare ambienti non ovattati, non imborghesiti che ci aiutano ad entrare nel cuore del vangelo, a camminare sulla roccia. Tutti sono capaci di camminare sulla strada asfaltata, ma noi vorremmo accogliere le sfide più difficili, non perché siamo più bravi, ma perché desideriamo che si manifesti

in noi la potenza di Dio. Siamo convinti che da soli non riusciremmo mai: l'asprezza, la durezza, l'austerità non sono modi facili da vivere, esigono la grazia del Signore; per questo diventano garanzia di una presenza divina.

Gesù stesso si propone come la Via, la Verità, la Vita. E noi sappiamo che egli «per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione» (1Cor 1, 30); per questo saremo attenti ad ascoltarlo ma anche a vedere come egli ha fatto: «Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi» (G1: 13, 15). «Non chiunque mi dice: «Signore, Signore», entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Se aspettiamo di servire il Signore quando non avremo più paura, quando non avremo più incertezze, quando saremo convinti, allora non lo serviremo più.

Il fatto di non essere pienamente decisi, non pienamente liberi, non pienamente entusiasti di Cristo, del Vangelo, indica che siamo poveri, che abbiamo bisogno della sua misericordia, niente di più: ma non per questo dobbiamo disimpegnarci. Ci impegniamo così come siamo, con i nostri grandi limiti, perché Gesù ci ama così come siamo con i nostri grandi limiti.

XXVII ANNIVERSARIO DON ENZO

12 febbraio 2020 ore 21

Convegno

Don Enzo tra memoria e attualità:

testimonianze e rilettura del carisma oggi

presso la Sala Pertusati in Curia Vescovile di Pavia
Piazza Duomo, 11

Interverranno: Rocco Rosa, Carla Torselli
e comunitari della Casa del Giovane

15 febbraio 2020 ore 18.30

Nel giorno della commemorazione di don Enzo

Santa Messa

celebrata da don Adriano Migliavacca

presso la Cappella del Sacro Cuore

Via Giuseppe Verdi 25 - Pavia

23 febbraio 2020 ore 16

Santa Messa

celebrata dal vescovo di Pavia Corrado Sanguineti

presso la Chiesa di Costa de' Nobili

e visita al cimitero

In Quaresima

Saranno proposti degli

incontri sulla spiritualità di don Enzo

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia

tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -

mail: cdg@cdg.it